



Il Due Mondi tutto acqua e sapone

L'INTERVISTA

Sbarazzino, intraprendente, energetico e poetico, ecco il volto più giovane del Festival dei Due Mondi.

Tra musica e prosa, da oggi si alza il sipario sull'European Young Theatre con gli oltre cento attori e registi, poco più che ventenni, arrivati dalle Scuole di Teatro di tutta Europa per un grande laboratorio dedicato alla nuova creatività: studi, performance e workshop, proposti e realizzati in completa autonomia. Si comincia stasera in tre tappe al Teatrino delle Sei (Piazza della Signoria) dalle 17 alle 21. E poi si prosegue fino all'11 luglio, quando si gareggerà in una maratona di One Man Show, presentando monologhi e azioni.

A dirigere il progetto c'è Lorenzo Salveti, spoletino trapiantato a Roma, direttore dell'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico".

Il suo progetto di respiro europeo è inserito dallo scorso anno nel cartellone del Festival. Anche se per l'Accademia Silvio D'Amico questo è il sesto anno di collaborazione con il direttore artistico Giorgio Ferrara.

Lorenzo Salveti, che importanza ha per giovani attori e registi essere a Spoleto?

«Significa confrontarsi, far nascere relazioni, sinergie, progetti comuni. Inoltre c'è l'opportunità di assistere agli spettacoli del Festival, di vedere in pochi giorni il lavoro di grandi protagonisti della scena così come le creazioni di straordinari registi, quest'anno ci sono Robert Wilson, Tim Robbins, Luca Ronconi. E poi è l'oc-

«LE PERFORMANCE SARANNO IN CONCORSO: OGNI ARTISTA PRESENTA IL PROPRIO SPETTACOLO E VERRANNO PREMIATI I MIGLIORI»



casione per conoscere Spoleto e l'Umbria».

Quanti ragazzi partecipano?

«Molti, più della scorsa edizione: ci sono quarantasei stranieri e settanta italiani, nostri allievi all'Accademia Silvio D'Amico di Roma, del primo, secondo e terzo anno».

Quali novità in questa edizione?

«Le performance saranno oggetto di un concorso: gli attori delle diverse scuole si alterneranno presentando il proprio spettacolo in una competizione che vedrà premiate alla fine del Festival le proposte più meritevoli».

Da dove provengono i ragazzi stranieri?

«Dalle diverse città in cui sono presenti grandi scuole di teatro: Budapest, Cracovia, Glasgow, Monaco, Parigi, Varsavia, Vil-



«Al Festival per creare sinergie e farsi conoscere»

I giovani attori dell'European Young Theatre e, sotto, Lorenzo Salveti davanti al Teatrino delle Sei

A sinistra, Barbara Bouchet al Tric Trac con la principessa Doris Pignatelli



«Uno studio su Anton Cechov degli allievi di Roma del secondo anno del corso di regia e recitazione».

NOTE AL CHIOSTRO

Dal teatro alla musica, giovani talenti anche dal Conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia.

Gli allievi del Morlacchi, infatti, continueranno ad esibirsi al Chiostro di San Nicolò (ore 21) fino al 12 luglio in otto appuntamenti per brani di ogni genere.

Il programma prevede brani che vanno dal barocco corale di Carissimi e Scarlatti all'oratorio contemporaneo, insoliti insieme e il pianoforte virtuoso di Liszt e Rachmaninov, ricerche sonore contemporanee e sonorità antiche con un concerto di Mozart sullo strumento originale.

Infine Rossini con le ariette da camera per voce e pianoforte, e il Barbiere di Siviglia «in una scoppiettante trascrizione per quintetto di ottoni».

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nius, San Pietroburgo e Strasburgo».

Dove presenteranno le loro performance?

«Al Teatrino delle Sei ma animeranno a sorpresa anche diversi luoghi della città con performance all'aperto tra Largo Muzio Clementi, Piazza del Mercato, Piazza della Genga e Vicolo dello Sdrucchiolo».

Il primo appuntamento?



Con l'European Young Theatre sul palco di Spoleto si provano tanti giovani attori
Poco più che ventenni, arrivano dalle scuole di teatro di tutta Europa
grazie al progetto di Lorenzo Salvetti, direttore dell'Accademia Silvio D'Amico

